Anno XXXI — Martedì 15 Giugno 1897 — Conto corrente con la posta — N. 141

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DIVAGAZIONI SETTIMANALI

(Nostra corrispondenza)

Roma 12 Giugno

Chiedo venia ai lettori del *Giornale di Udine* se le mie chiacchiere diventano per un istante eminentemente soggettive. Posso esserne scusato: ho riveduto Udine mia dopo dieci anni d'assenza, e dopo cinque lustri e forse più che non ci abitavo! Ci venni con una stretta al cuore, di non trovar cioè che delle rovine. Ma la gentile città era vestita a festa come una sposa: un sole magnifico rallegrava le sue vie pulite, una fioritura di lieta gioventù la animava, una invasione di ciclisti forestieri e paesani ravvivava le piazze e i giardini; le truppe ritornavano dalla rivista per lo Statuto, le fanfare suonavano allegri concerti... A farlo a posta Udine non potea presentarmisi più bella! E, mentre nell'idea di trovare pochi o nessun degli antichi amici provavo dapprima un triste presentimento di malinconia, invece poscia trovai quasi un piacere nuovo nel percorrere la città in incognito, nell'ammirarne le novità come uno straniero, e nel passare sconosciuto fra le mura che mi videro nascere e che racchiudono le prime mie memorie e i primi palpiti di giovinezza!

Oh vecchie mura, alle quali noi ragazzi delle elementari di S. Domenico correvamo per *marinare* la scuola!.... Ora al loro posto sorgono magnifici viali, eleganti palazzine, grandiosi stabilimenti, ove era un fosso profondo e paludoso fra porta Poscolle e Grazzano ora scorrono l'acque perenni del Ledra, dalle fontane senz'acqua dell'ormai celebre proverbio del Giusti sgorga freschissima l'acqua di nuovi acquedotti, i giardini hanno acquistato i loro fiori; anzi Udine è divenuta la terra dei fiori, e la fama delle sue mammole vola come quella della cortesia de' suoi abitanti, e prima fra tutte de' suoi patrizi, che quell' infame proverbio avea circondati di sì brutta aureola! Il sindaco di Udine, quel cortese gentiluomo che è il conte di Trento, può informare chi nol credesse!

Ed è così che Udine ebbe per me un aspetto novo come d'una mamma ringiovanita! Mi passavano accanto stupende visioni di creature gentili, graziose, piacenti di bellezza giovane e forte; forse io le aveva conosciute piccine, accarezzate, baciate. Chi più le riconosce ora? E i forti ginnasti, i ciclisti dell'oggi, e i bravi giovinotti che nel foro, nelle scienze, nell'arti già da tempo riscuotono allori e onoranze, e ch'io ora non conoscerei di certo incontrando, forse non sono altro che quei petulanti che io conobbi monelli da strada, sbarazzini indomabili, ciarlatani petulanti, e chi sa quante volte ebbi a prenderli a scopaccioni!

E degli amici d'un tempo? Meglio non parlarne: il mesto recinto di San Vito ne accoglie gran parte; gli altri li avvolge pur troppo uno alla volta il tempo nelle sue rigide spire, e gli acciacchi, l'inerzia, la stanchezza, l'ipocondria li fanno cadere come foglie d'autunno. Se, grazie al cielo, io ancor godo invidiabil salute, potrei però dire come il Maffei di sè dicea negli ultimi anni:

> Sono l'immagine scolpita
> D'un solitario vedovo cipresso
> Cinto di croci e di funerei marmi!

Ma lasciamo la malinconia. Udine era lieta, e convenienza vuole si corrisponda al sorriso! Fra l'altre novità trovai pure una banca cattolica, ed un'attigua trattoria pure cattolica. E mi si dice siasi istituita pure una vendita di concimi cattolici, di sementi di foraggi e d'altrettali derrate agricole. Se in tali aziende i cattolici impegneranno anzitutto la coscienza loro a non fornire generi alterati o quasi come pur troppo girano ora in commercio, ben venga anche il cattolicismo nell'agricoltura, nei cibi, ed anche concimi! Non più tardi di ieri mi fu fatto vedere del fior di farina finissima impalpabile, volatile... ed era invece polvere di marmo sequestrata ad un fornajo che ci faceva il pane! Se quindi i cattolici otterranno colla lor vigilanza di farci mangiare pane di frumento e non di sassi (miracolo che anche Cristo sdegnò di fare!) e vino d'uva e non d'altri ingredienti, facciano pure i cattolici udinesi. Saranno altamente benemeriti. Pensare al benessere proprio e dei propri concittadini non è mai un cospirare contro la patria, e però non vi può essere cittadino che non applauda a questo cattolicismo della seconda maniera, che potrebbe dirsi progressista.

Chi ce l'avesse preannunziata questa rivoluzione a noi quando giovani stampavamo la *Sentinella friulana*, giornale liberale avanzato che si distribuiva gratis!

Quanto entusiasmo ci animava, quanta fede nell'avvenire del progresso! Vedete un po' dov'è andato a finirla costui!

Ricordo un episodio grazioso! Si era poco dopo Mentana. La reazione del gabinetto Menabrea infuriava. Erano ritornati i nostri prigionieri garibaldini Si era furiosi contro la Francia, si volea vendicare l'onta di Garibaldi battuto per la prima volta, si dovea tenere un méeting nel giardino, tutto era preparato,... quando un ordine superiore improvviso proibisce ogni cosa. Allora noi ci raccogliamo furibondi, si volea uscire per una dimostrazione con torcie, con fiaccole, per poco non si volea fare le barricate. E, siccome gli avvisi erano discordi, si pensò di chiamare fra noi il buon avvocato Missio che era il nostro mentore, il consulente del nostro partito radicale.

Questi viene, coll'usata sua flemma, noi lo affolliamo di proteste, di esclamazioni, di recriminazioni contro il governo, la questura, la Francia, i reazionari, ed a stento a stento si riesce a lasciar parlare uno di noi che infocato e animatissimo espone i diversi pareri sulla dimostrazione che volevasi fare, chiedendo finalmente qual fosse il suo. L'avv. Missio passeggiava lentamente su e giù per la stanza come fosse stato solo, e dopo una lunga pausa di febbrile aspettativa per noi: — Il mio parere — disse con quel suo fare incisivo che staccavano le parole al pari delle sigle d'una iscrizione lapidaria — sarebbe che — non si facesse nulla!

Quale *tableau*!

Ove era l'ufficio della «Sentinella friulana» ora è il Caffè Dorta. Chi sa che fra qualche anno non vi pianti le sue tende il *Cittadino* che volgarmente vuol chiamarsi *italiano*?

Il tempo ha le sue bizzarie; e se così avvenisse, fra il rosso d'allora ed il nero dell'oggi si combinerebbe quello stendardo che vanno agitando i rivoluzionari dell'oggi: i socialisti!

Di palo in frasca vedete un po' dove sono arrivato! Dai ricordi passati a far l'astrologo dell'avvenire!

Taliano furlano

Esposizione d'orticoltura

(Nostra corrispondenza)

Firenze 14 giugno 1897

Negli ultimi numeri s'è parlato del grande floricultore Mercatelli, della regia società toscana d'orticoltura e di R. Linari. Al Mercatelli devo associare F. Scarlatti e li chiamo due orticultori della massima importanza.

Le piante da stufa dell'ultimo sono qualcosa di grandioso, d'imponente; la collezione di palme, e specialmente quelle a pien'aria, è tale che per vigoria, grandezza e bellezza può essere paragonata ad un bosco d'incantevoli varietà tropicali. Morbide, elegantissime le musacee dalle verdoline, tenaci, oblunghe foglie; le dracene d'un aspetto variatissimo e piacevole; i tenui e graziosi caladî, le numerose ed eleganti sonerile e bertolonie sono oggetto di generale ammirazione. Le orchidee in fiore poi formano un vero *boudoire* vegetale colla magnificenza di strane e gentili corolle vagamente colorate, fra le quali riescono indimenticabili quelle della vanda olezzante soave, e dell'epidendro dai sottili, esili ramoscelli slanciati all'aria in cerca di luce e di nutrimento. Sono poi tanto care le orchidee d'un sol genere, gl' ibridi rododendri e le azalee indiche in fiore. Per i rosai egli ha esposto da 500 varietà molto appariscenti. C'è la collezione di conifere ed aceri ornamentali, così bella che io non saprei posporla ad altri, se non a quella dei fratelli Scaravalli di Padova, di fama mondiale.

Ora parlerò della r. scuola di orticoltura e pomologia, di cui, a principio di queste corrispondenze, v'ho detto essere direttrice ed anima la nostra concittadina, sig. C. Valvassori, la quale vi si occupa con vero entusiasmo. Se dovessi esaminare, anche alla lesta, ogni concorso, cui ha preso parte la detta scuola (sono in numero di trentacinque!) farei un lavoro lungo come il Cicerone del Passeroni; m'accontenterò di accennare appena appena ai concorsi più importanti (quanto ai premiati basta dire che sono stati premiati tutti) di questa azienda, la quale, per l'impulso datole dalla sua direttrice, ha preso uno sviluppo enorme.

Le piante da stufa e da tepidario sono una magnificenza; stupende le numerose e varie orchidacee; immensa la collezione delle spinose bromeliacee belle e maestose; splendide le marantacee che si presentano in numero infinito, come le aracee che hanno un fogliame imponente per grandezza e per forme le più strane ed inusitate. Gli anturi fanno una delle prime figure, così pure le dracene, e le araliacee che sono bellissimi e graziosi alberelli dal variopinto, piccolino, leggero, elegante fogliame. I formi hanno bellissime le foglie a spada; le begonie a foglia ornamentale vengono lodate da tutti i visitatori, come pure il fogliame attraente delle molte bertolonie e delle moltissime sonevile meravigliosamente puntinato, venato, striato, e coperto bene spesso da morbida calugine.

Per il concorso *agrumi*, è la sola ditta che merita lode ed incoraggiamento. Espone anche una mirabile mostra di cipripedi e di nepenti, parecchie palme nuove, molti ibridi, un gruppo notevole di salpiglossi, uno di pelargonî ed uno di amarillidi, e due viti in vaso con l'uva fresca da far concorrenza alle grandiose e rinomatissime serre del Rossi di Schio.

(La fine alla prossima corrispondenza)

Un banchetto a Rudinì

Ieri sera fu offerto a Napoli un banchetto al Presidente del Consiglio.

L'on. Rudinì pronunziò un discorso.

Banchetto e discorso furono però privi di qualunque importanza politica.

Processo per l'uccisione del Frezzi

Roma, 14.

Oggi il padre del defunto Frezzi si è costituito parte civile contro tutti gli imputati dell'uccisione, nominando a suoi avvocati Lollini e Pozzi.

Parlamento Nazionale

Seduta del 14 giugno

Camera dei deputati

Pres. Chinaglia

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 10. Si discute il disegno di legge per modificare la legge sulle casse postali di risparmio.

Dopo la discussione si approvano le proposte modificazioni.

Si approvano senza discussione: — una pensione vitalizia alla vedova di Ruggero Bonghi; una lotteria a favore dell'Esposizione Generale di Torino; la legge sul matrimonio degli ufficiali dei diversi Corpi della R. Marina.

Si leva la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 14.

Si svolgono interrogazioni e interpellanze.

Imbriani svolge la sua interpellanza circa l'azione di civiltà applicata nel Benadir, per castigare in modo degno ed esemplare quei barbari incoscienti. Fa la storia dei nostri rapporti col Benadir. Qualifica esosa e crudele la esazione dei nostri diritti doganali colà — deplora che il governo non abbia mai detto il vero sull'eccidio del Cecchi.

Critica acerbamente il procedere del governo e della compagnia milanese.

Gli risponde Bonin, sottosegretario agli Esteri, risponde a Imbriani difendendo l'opera del governo e della compagnia milanese.

Imbriani si dichiara non soddisfatto, ripete le osservazioni fatte e conclude che presenterà una mozione.

Bonini replica, aggiungendo nuovi argomenti di fatto alle prime dichiarazioni,

Il Presidente annuncia che l'on. Imbriani ha presentato la seguente mozione:

1797

AGGIUNTA

di documenti editi ed inediti alle Note d'archivio e spoglio di atti

come dal Giornale N. 125, 126, 127, 128, 129, 130, 132, 137, 138, 139 e 140 per cura di R. S.

Essendo stato accennato nei Diarî dell'arrivo a Udine di tanti personaggi politici e militari, ritiensi ora indispensabile di dire come, per un periodo di quasi due mesi e mezzo, essi ebbero qui a permanere, e perchè, durante quel tempo gli sguardi di tutta Europa furono rivolti su questa Città.

Nei preliminari di Leoben (18 Aprile), accennati in principio, era stato convenuto di tenere due Congressi per le trattative di pace, uno a Berna e l'altro a Rastadt — nel Baden —, entro tre mesi, pena la nullità dei preliminari medesimi.

Scambiate le ratifiche di questi il 2 Maggio a Montebello Milanese, presso Bonaparte, sorsero difficoltà fra il Generalissimo, il governo Austriaco ed il Direttorio; si successero ordini, contrordini, determinati dalla diffidenza continua delle parti, dalle sopraggiunte agitazioni in Francia, dai grandi armamenti dell'Austria, in modo da mettere in dubbio il principio delle trattative.

Sorsero difficoltà anche sulla scelta di altra città per le riunioni, finchè restò stabilito, con soddisfazione dell'Austria e poca di Bonaparte, di tenere le conferenze a Udine. Il Generale in Capo però rimase parecchio tempo a Milano, attendendo al riordino delle cose d'Italia, ed aveva inviato a Udine, quale suo rappresentante, il Clarke, *l'espion*, come esso lo chiamava, riservandosi di venirvi in persona, quando le trattative fossero state inoltrate.

Di queste importantissime conferenze, tenute a Udine, molto è stato scritto anche da autori friulani valentissimi, ma sotto l'aspetto politico solamente; quasi nulla sulla condizione nella quale si — trovò, in que funestissimi giorni, — la cittadinanza, mentre nell'archivio del Comune trovansi abbondanti e dettagliate notizie di quell'epoca, le quali, se unite a quelle copiosissime del Diario del Conte Caimo, potrebbero offrire argomento ad una utilissima pubblicazione.

E' sufficiente per questa raccolta accennare alle principali.

Le conferenze s'inaugurarono nei primi dell'Agosto, ed in Città presero alloggio i Plenipotenziarî Austriaci per conto dell'Imperatore Francesco: il Conte Luigi di Cobenzel in Casa Florio, luogo scelto di riunione pei congressisti; il Conte Massimiliano di Merfeldt generale di Cavalleria in Casa Trento; il Barone Ignazio Degelman in Casa Mantica vicino al Duomo ed il Marchese del Gallo Don Marzio Mastrilli in Casa Antonini d'Arcivescovado.

Per la Repubblica Francese: Bonaparte, assistito dal suddetto generale Clarke, Enrico-Giacomo-Guglielmo, Conte di Hüneburg, (di nobile famiglie originaria irlandese, che fu poi Maresciallo dell'Impero, Duca di Feltre, Ministro della guerra di Napoleone I, di cui votò la destituzione), i quali scelsero, e si recarono ad abitare, quasi a sfregio, la splendida Villa appartenente alla famiglia dell'ultimo Doge di Venezia, Lodovico Manin, a Passariano.

L'Austria, provocando lo sdegno di Bonaparte, si era preparata a queste trattative, occupando l'Istria e la Dalmazia, e radunando ai confini del Friuli imponenti masse di truppa ben provviste, mentre i Francesi non avevano che un esercito assai inferiore (poco più di 60 mila uomini in tutto) ripartito fra parecchie provincie.

Fin dalle prime sedute erano apparse gravi difficoltà per l'accordo, ed in parecchie, le discussioni furono così vive e le espressioni così violente ch'era ritenuta impossibile qualsiasi conclusione; mentre tutta Europa ne attendeva con trepidazione l'esito. Dove lo sgomento aveva invaso tutti quelli che amavano il Paese e speravano in una costituzione indipendente e tranquilla era nel Veneto sopratutto. La paura di ricadere ancora sotto la dominazione straniera, in moltissimi (— che a ragione — avevano dimostrata spiccata avversità per il governo francese,) angosciava l'animo l'idea della servitù.

E fu appunto in quei giorni d'incertezza e di così vive preoccupazioni che arrivavano a Udine o si recavano dal Buonaparte — a Passariano — uomini emimenti per ingegno o di illustri e benemerite famiglie da ogni parte del Veneto a nome delle Municipalità per avere dal Generale una parola che assicurasse l'avvenire libero della Patria — e fra questi il grande poeta Ugo Foscolo (il quale in tutte le sue azioni, come nei scritti lasciò larga traccia di carattere d'uomo eccezionale, e di grande patriota) in allora Segretario della Municipalità, di Venezia.

Ed era divenuto così largo e sentito questo sentimento che un'altro pur grande poeta, di tempra diversa dal Foscolo, il Monti, in allora scriveva così dell'Italia: (¹)

> « Agita in riva dell'Isonzo il Fato,
> » Italia, le tue sorti, e taciturna
> » Su te l'Europa il suo pensier raccoglie.
> » Stannosi a fronte, ed il brando insanguinato
> » Ferocemente stendono sull'urna
> » Lamagna e Francia con opposte voglie;
> » Ch'una a morte ti toglie,
> » E darlati crudel l'altra procura.
> » Tu muta siedi; ad ogni scossa i rai
> » Tremando abbassi, e nella tua paura
> » Se ceppi attendi, o libertà non sai.

E più innanzi, accentuando le idee politiche alle quali esso, in quel tempo, aveva completamente aderito, soggiungeva:

> « Tu Magnanimo Eroe, che sull'Isonzo,
> » Men di te stesso che di noi pensoso,
> » Dei re combatti il perfido desio;
> » Tu che se tuona di Gradivo il bronzo,
> » La fra il sangue e le morti polveroso
> » Mostri in salma mortal il cor d'un Dio;
> » All'ostinato e rio
> » Tedesco or di', che sul Tesin lasciata
> » Hai la Vergine Insubre ancor fanciulla;
> » Ma ch'Ella in mezzo alle battaglie è nata,
> » E che novello Alcide è nella culla.

Ma tutti gli uomini di mente e di cuore dovettero provare una immensa disillusione ed un grandissimo dolore, perchè le trattative finirono ben diversamente da quanto era stato con tanto entusiasmo e con tanto cuore invocato.

Il misfatto politico, ch'ebbe nome di *Pace di Campoformido*, venne legalizzato la notte del 17 ottobre 1797 e così *« un Governo nuovo distruggeva un Governo antico ed un Governo antico consentiva e si arricchiva delle spoglie d'un Governo antico ed amico, disonoratosi l'uno per avere rapito, poco onoratosi l'altro per avere accettato la rapina. »*

Un intiero popolo, il Veneto, dopo averlo avvilito, spogliato e derubato, venne consegnato coi ceppi all'Austria, la quale da assai tempo ne desiderava il dominio, e ciò per opera di quei francesi i quali avevano detto che venivano a liberarci dalla schiavitù!

Essi, durante la loro prima invasione, commisero spogliazioni tali da ecclissare quelle degli Spagnuoli, e paragonabili solo a quelle che la storia ricorda di alcuni proconsoli Romani.

Considerarono sempre il paese nostro come conquista e brutalmente portarono via il meglio che c'era. E mentre gran parte dei Generali sfornivano i Musei, le Biblioteche, le Pinacoteche, s'impossessavano dei danari dei Monti di Pietà e degli Istituti, ed asportavano le argenterie delle Chiese — rilasciando incompleti inventarî, - i soldati compievano altri fatti da eccitare vere rivolte, specie nei paesi ove erano accantonati; ed assai spesso accadde che ne trovavano di morti per le strade, vendetta dei genitori, dei mariti, o dei fratelli, come più tardi toccò a molti dei Croati di Radiovievich mandati dall'Austria a felicitare la regione Veneta.

Tosto sgombrato il Friuli dalle truppe francesi, l'esercito Austriaco, condotto dal Generale Saint Julien l'occupò, entrando a Udine il Martedì 9 Gennaio 1798, e S. E. il Tenente Maresciallo Oliviero Conte di Vallis ne prese possesso a nome di S. M. Imperiale.

I primi atti furono, bene inteso, la soppressione del Governo Centrale, delle Autorità Comunali, di tutte le Cariche pubbliche dipendenti, e di tutte le leggi e disposizioni qui da esso emanate, ripristinando in tutto e per tutto, compresi i feudi, i titoli, le giurisdizioni ecc., come era prima della occupazione francese, ciò che risulta anche dall'Atto pubblico più innanzi riportato.

(Continua)

(¹) Vincenzo Monti — *Il Congresso di Udine.*

« La Camera, decisa a non permettere che per appoggiare la speculazione di pochi privilegiati si spenda danaro e si comprometta sangue italiano, invita il Governo a troncare ogni relazione colla compagnia lombarda del Benadir. »

Bonin si riserva di indicare il giorno per la discussione.

Dopo svolgimento di altra interpellanza si chiude la seduta alle 18.

I Reali a Napoli

Domenica sera vi fu a Napoli una splendida illuminazione.

Napoli, 14. I Sovrani oggi nel pomeriggio ricevettero le autorità.

Colla corsa davanti la Reggia degli equipaggi popolari caratteristici e con la serata di gala al *San Carlo* stasera finiscono i festeggiamenti.

I Principi di Napoli sono partiti da Napoli e sono già giunti a Firenze.

Oggi essi partono per l'Inghilterra.

L'attentato a Faure

Parigi, 14. Secondo il *Figaro*, il prefetto di polizia stesso è convinto che l'attentato sia opera di un pazzo, oppure di un mistificatore. Tutto era combinato per evitare di far male a chicchessia, come difatti fu. L'esplosione fu molto anodina. La pistola e il coltello erano messi in mostra con ostentazione teatrale. Tuttavia le ricerche continuano, oggi si perquisirono i domicilii di parecchi individui, di cui la polizia esaminò gli incartamenti.

Faure ha ricevuto un dispaccio di felicitazioni anche dal Papa. Tatti i membri del corpo diplomatico, molti senatori e deputati si sono iscritti all'Eliseo.

Il laboratorio chimico municipale ha esaminato stamane il tubo che esplose ieri al passaggio di Faure e concluse che era inoffensivo. Conteneva soltanto polvere da caccia.

Il giubileo della regina Vittoria

Ecco il cerimoniale che sarà osservato nel passaggio del corteggio reale attraverso la City.

Il Lord Mayor a cavallo aspetterà la regina all'entrata della City. Sarà accompagnata da due sceriffi e da altri rappresentanti della corporazione. Il lord mayor, in tenuta di gala, sarà vestito del mantello d'ermellino e porterà la spada data alla corporazione della regina Elisabetta.

All'arrivo della regina il Lord Mayor smonterà da cavallo, s'avanzerà verso la carrozza reale e presenterà a Sua Maestà l'impugnatura della spada, inguainata, come segno di sottomissione. La regina toccherà leggermente l'elsa della spada e la restituirà al Lord mayor. Questi coi suoi sceriffi e gli altri personaggi del seguito prenderà parte al corteo precedendo la carrozza reale. Il lord mayor sarà a testa scoperta e porterà la spada, sempre inguainata, nella posizione di saluto.

La moglie del Lord Mayor sarà sui gradini di Mansion House, circondata dalle sue dame. All'arrivo della carrozza reale presenterà alla regina un cesto di fiori. Il cesto sarà d'argento. Dopo la cerimonia il lord mayor riprenderà il suo posto nel corteo e accompagnerà la regina fino ai limiti della City.

Una regina nel chiostro

Domenica prossima la regina Adelaide, vedova del re Don Miguel I, di Portogallo, pronunzierà i suoi voti solenni nel convento delle Benedettine di Solesmes in Francia.

In tale occasione, i legittimisti portoghesi si propongono di compiere pubblici atti di devozione, accostandosi ai SS. Sacramenti, per pregare secondo le intenzioni dell'augusta vedova.

Donna Adelaide, principessa di Loewenstein-Wertheim, vedova del re Dom Miguel I, prese il velo a Solesmes l'anno scorso. Dopo avere dedicata la vita al suo sposo ed ai suoi figli, essa volle consacrare il resto dei suoi giorni a Dio.

La regina Adelaide nacque nel castello di Klein-Heubach, in Franconia, il 3 aprile 1831. In età di 21 anni andò sposa al re Dom Miguel I del Portogallo.

Da tale unione nacquero sette figli: l'infante Dom Miguel, che porta il titolo di duca di Braganza, e sei figlie tutte accasate nelle prime famiglie sovrane di Europa.

Entrando nel convento di Solesmes, la regina Adelaide vi trovò due sue nipoti monache anche esse: le principesse Maria ed Agnese, figlie di suo fratello principe di Loewenstein, una delle quali morì sventuratamente l'anno scorso in conseguenza di una disgrazia.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Le giustificazioni di Crispi

La rivista quindicinale *Roma*, ritornando sul processo Crispi, dice che Ceneri, Pessina e Bonacci affermano che l'eccezione d'incompetenza sollevata da Crispi è saldamente basata.

Aggiunge poi che risponde a tutte le corrispondenze partite da Bologna negli scorsi giorni con queste parole:

« Francesco Crispi, non dal Banco di Napoli, ma dal Favilla, prese il denaro restituendolo fino all'ultimo centesimo ».

La rivista continua poi con queste argomentazioni:

« Se Favilla sottrasse denaro dal Banco di Napoli, su queste sottrazioni non possono avere esercitato alcuna influenza le operazioni di Crispi. Danno al Banco da queste operazioni non derivò, perchè furono estinte; lucro il Crispi non ebbe perchè pagò, dunque non evvi reato ».

Nessun livore partigiano, conchiude il *Roma*, giungerà a distruggere questa verità.

La dignitosa cortesia del Transvaal

Telegrafano da Pretoria che il Volksraad del Transvaal ha deliberato a grande maggioranza di chiudere i pubblici uffici nel giorno del giubileo della Regina Vittoria, in segno di simpatia per quella sovrana.

La maggior parte degli oratori, che presero la parola su tale argomento, dichiararono che questo atto di cortesia non implica in modo alcuno la ricognizione di uu qualsiasi potere sovrano esercitato dalla Gran Bretagna snlla repubblica sud-africana.

La provvista del tabacco in America

Secondo la *Corrispondenza politica*. il Ministero delle finanze non aprirà la nuova asta per la fornitura annuale dei tabacchi americani. Esso si procurerà direttamente dall'America il tabacco a mezzo del nostro agente tecnico colà residente; anzi se ne sarebbe acquistato già per 3 milioni. Il controllo della merce, anzichè farsi in Italia, come pel passato, si farebbe in America prima dell'imbarco.

I dispositivi sulla sentenza dell'Immobiliare

Ecco un riassunto del dispositivo della sentenza sulle cause contro l'Immobiliare, già annunziata:

1. Che la riunione di tutte le cause sia tassativamente prescritta dagli articoli 706 e 765 Codice di commercio.

2. Che nulla si opponga all'accoglimento della domanda in via pregiudiziale proposta dalla Banca d'Italia con altri creditori perchè si sospenda la deliberazione in merito dei proposti giudizi, ordinandosi intanto il deposito alla Cancelleria di tutti i documenti prodotti dal curatore dei creditori. Comunque tale deposito non sia prescritto, la molteplicità dei documenti su cui si fondano le contestazioni sollevate, le difficoltà e l'importanza delle questioni rendono necessario il chiesto provvedimento, consigliato anche dall'equità.

3. Che frattanto a termini dell'art. 766 Codice commerciale si ammettano provvisoriamente nel passivo in una somma prudenzialmente determinabile quei crediti contestati tardivi che presentino un'apparenza di verità di fondamento giuridico affinchè si possano esercitare i relativi diritti dei creditori nelle deliberazioni del fallimento.

4. Che conseguentemente si possano ammettere provvisoriamente nel passivo i portatori delle obbligazioni al 4 e 5 per cento della Società fallita per la somma corrispondente al valore delle obbligazioni stesse, oltre all'importo dei cuponi scaduti e non pagati sino alla dichiarazione del fallimento.

Molteplici contestazioni sollevate accertano che la Società abbia effettivamente riscosso l'equivalente delle obbligazioni emesse, per cui i possessori troverebbero diritto di credito sopra il fondamento giuridico di un principio fondamentale di diritto civile. *Nemo potest locupletari cum aliena jactura.*

Possono altresì ammettersi i crediti degli avvocati Demonicis per 12,000, di Traversi per 600, di Gerra per 8000, di Brugner per 5000, di Frezzerni per 800, di Roberti per 400, e dell'usciere Ciomea, perchè i detti avvocati sostennero ragioni in parecchi gravi giudizi e perchè l'usciere Ciomea procedette ad atti del suo ufficio; nonchè il credito della Ditta Bondi per 4960, della Banca Generale per 20,000, della Direzione di sconto Gesellesehaft per 755,000, di Calzone per 189, l'erario dello Stato per 1492.50 risultando tali crediti dalle contabilità e dai titoli giustificativi: finalmente il credito Delvecchio non può essere creditore della somma versata.

5. Che all'opposto nessun provvedimento possa emettersi verso i rimanenti creditori contestati tardivi, essendo per la maggior parte sforniti di ogni indizio, altri essendo litigiosi con esito delle cause assolutamente incerto: la Ditta Massucco Massoni non può come Delvecchio ammettersi al passivo provvisorio, avendo ceduto ad altrui i titoli già direttamente insinuati.

6. Che le spese siano da rinviarsi al definitivo.

7. Che la clausola esecutiva sia prescritta per legge.

Per questi motivi il Tribunale ordina innanzi tutto al curatore del fallimento ed ai creditori opponenti contestati e tardivi di depositare alla cancelleria entro il termine di otto giorni i titoli e i documenti della causa; fissa l'udienza ai ventitrè del prossimo luglio per la discussione in merito dei giudizi; intanto ammette provvisoriamente al passivo del fallimento tutti i portatori delle obbligazioni della Società fallita del quattro e cinque per cento indicati nei verbali di verifica per la somma rispettivamente ivi enunciata, eccettuati Carlo Stucchi, non risultando identificate le obbligazioni, l'avv. Quartara ed altri avendo essi ritirati i certificati di deposito, non conoscendosi quindi se tuttora siano in possesso delle obbligazioni.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Cadaveri mutilati dai turchi
Le trattative per la pace

Atene 14. I turchi incominciano la mietitura in Tessaglia.

I saccheggi continuano.

I turchi mutilarono i cadaveri trovati nelle trincee di Domoko, compresi due appartamenti ai garibaldini.

Costantinopoli 14. Oggi ha luogo la quinta conferenza degli ambasciatori con Twfik pascià pei negoziati della pace. greco-turca i quali procedono regolarmente. Finora non è sorta nessuna difficoltà che possa provocare dubbi riguardo l'accordo e la conclusione della pace entro il termine previsto.

Cronaca Provinciale

IL PONTE DI PINZANO

Abbiamo già accennato in succinto al notevole discorso pronunciato alla Camera dall'on. Riccardo Luzzatto durante la discussione del Bilancio dei Lavori pubblici, a proposito del ponte di Pinzano.

Dal resoconto stenografico della seduta del giorno 8 corr. riportiamo ora l'intero discorso dell'onorevole deputato.

—

Luzzatto Riccardo. Prendo a parlare su questo capitolo, per fare una preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici. La preghiera è questa: di voler pubblicare in quella forma che egli creda la più conveniente, le norme, i criteri che intende seguire nella distribuzione ai Comuni dei sussidi di cui si tratta in questo capitolo. Si tratta della distribuzione di circa un milione e mezzo; ed occorrerebbe sapere con quali criteri questa distribuzione debba venir fatta.

Spiego al ministro, con un esempio, la ragione del mio desiderio.

Vi è una Provincia, vi sono Comuni nell'Alta Italia, i quali avevano diritto, per legge dello Stato, ad una ferrovia. Le spese per la ferrovia erano impostate in bilancio; si costruì una parte sola e perfettamente inutile per se stessa, di questa ferrovia, ed il resto è di là da venire. E' legge inapplicata, e che, forse, non si applicherà più.

Quei Comuni interessati nella costruzione della ferrovia, dalla costruzione stessa traevano il vantaggio di un ponte su un fiume non guadabile. Vista tramontare la ferrovia, perchè, in Italia,

Le leggi son; ma chi pon man ad elle?

(lo disse Dante; e noi, da buoni italiani, facciamo in modo che egli non l'abbia detto invano), vista tramontare la ferrovia, i Comuni interessati che cosa pensano? Pensano d'implorare, forse, sussidi? No; pensano di fare, a proprie spese, il ponte necessario per la comunicazione; ma credono, ingenui, che vi sia una legge la quale dica che, per quell'opera, il Governo debba dare il sussidio del quarto.

Fanno i progetti, ottengono l'approvazione, appaltano la costruzione dell'opera e ricorrono al Governo per avere il sussidio del quarto.

Un Governo dice, che questi Comuni sono in perfetta regola ed hanno diritto al sussidio del quarto; ma viene un altro Governo, il quale nega questo sussidio.

E' vero, che eravamo vicino alle elezioni generali, e che quei Comuni hanno per deputato un radicale. Ma siccome questo non può certamente aver influito, così vuol dire, che vi sono criteri ignoti al pubblico riguardo all'assegnazione di quei sussidi; dico ignoti perchè io non ammetto, che il ministro abbia voluto fare un'ingiustizia.

Ora siccome so che il ministro precedente aveva riconosciuto questo diritto al sussidio del quarto, ed il ministro attuale l'ha negato, così ripeto la preghiera al ministro di voler far conoscere i suoi criteri riguardo alla distribuzione dei sussidi.

Non mi risponda, onorevole ministro, che i criteri sono scritti nella legge, perchè queste sono cose buone per il pubblico minuto, e non stanno di fronte al fatto, che un ministro abbia ritenuto il diritto al sussidio ed un altro no.

Io non dico, che un ministro abbia ragione e l'altro no; semplicemente dico: pubblicate le norme, con le quali volete dare questi sussidi. In questo modo noi ci uniformeremo alle norme, che ci verrete a dare, e sapremo che cosa occorrerà fare per ottenere il sussidio.

E se noi ci troveremo in quelle condizioni, richieste dalle leggi e dalle vostre norme, che non saranno, spero, in cootraddizione alle leggi, non ci accadrà quello che ci è accaduto: di fare il contratto d'appalto d'un'opera e di trovarci poi da un momento all'altro tolto il diritto, che ci era già stato concesso, senza aver l'onore di saper neanche le ragioni di questo mutamento.

Ripeto: è una semplice preghiera, che io rivolgo all'onorevole ministro, per sapere quali criteri intende adottare, e conoscere se intende osservare le leggi.

Replica: Non vorrei che si ingenerasse un equivoco, e quindi mi permetto di chiarire quello che ho detto. Intanto prego la Camera di considerare, che io non ho neanche menzionato il paese, che era interessato alla costruzione del ponte; e questo perchè io sono alieno dal portare nella Camera questioni, che possano interessare singole persone o deputati.

L'on. ministro rispondendo alla preghiera che io gli ho rivolta, di dirmi quali norme si debbano seguire per ottenere il sussidio, mi ha rimandato alla legge del 1894.

Perdoni, onorevole ministro, non ignoro che oggi non si possono più domandare sussidi, quindi se non si trattasse di un'opera che ha già diritto al sussidio per la legge del 1894, non avrei mai detto che si sia negato ciò che è di diritto.

L'opera cui alludo fu appaltata nei termini per avere il sussidio per la legge del 1894, ed il Ministero precedente riconobbe questo fatto. Ci fu chi ebbe l'infelice idea (dico infelice per l'effetto) di chiedere poi al susseguente Ministero che fosse il sussidio alineato nella ventesima o ventunesima ripartizione per averne il pagamento al più presto.

Ebbene, benchè l'opera fosse già appaltata ed il sussidio devoluto di diritto, il Ministero prese occasione da questo per negare affatto il sussidio medesimo; questo è il punto grave. Ora il ministro non ignora le cose, giacchè ha alluso a qualche ragione che fu detta, e cioè: che il ponte non sia nel territorio di quel Comune che aveva fatta la domanda. Ma se l'intera pratica si fosse guardata, come era di dovere, e si fossero anche rispettati i precedenti, si sarebbe riconosciuto che il precedente Ministero aveva riconosciuto il diritto al compimento dell'opera, chiesta da un Comune a nome di un Consorzio da costituirsi, e che fra i Comuni da consorziarsi vi sono i rivieraschi.

E così per l'istanza di un Comune non riverasco non avrebbe *distrutto* ciò che era stato concesso. Del resto l'onorevole ministro, che conosce bene tutte le circostanze, può, se vuole, rimediare: o pubblicando un regolamento che disciplini meglio la materia o riparando addirittura alla violazione di giustizia ommessa. Questa è la mia domanda.

DA SACILE
Per un amico

Ci scrivono in data 14.

L'amico Gino Piovesana è riuscito vincitore, con ottima votazione, nel recente concorso per la carriera Imposte e Uffici esecutivi. Al valente giovane, del quale abbiamo già esperimentato il cuore e l'intelletto, auguriamo che l'avvenire sia fecondo di meritati successi.

Da S. Vito al Tagliamento
Velocipedismo

Alla gara velocipedistica di resistenza che avrà luogo domenica 20 corrente sono ammessi ciclisti friulani o residenti da oltre sei mesi in Friuli, abbiano o no ottenuto premio in altre gare.

Da Muzzana del Turgnano
Disgrazia accidentale — Bozzoli — Gita a Sant'Antonio

Ci scrivono in data di ieri:

Giorni sono, alcuni giovanotti stavano falciando nelle paludi di qui tenendo in loro compagnia due o tre fanciulli di varia età.

Ad un tratto l'undicenne B. A. incautamente avvicinatosi ai settori, venne ferito all'estremità del calcagno là dove s'inserisce il tendine d'Achille, da un certo T. T. che intento all'opra sua non aveva avvertito l'accostarsi del fanciullo.

Grazie alla prontezza del settore nell'arrestare il braccio, la ferita non è grave, quantunque richieda da 15 a 20 giorni per la guarigione.

Il raccolto dei bozzoli lascia alquanto a desiderare; se a questo si aggiunge il basso prezzo dei medesimi, si trova la giusta ragione del malumore che regna in questi cultori, i quali avevano formate molte speranze su questo primo ed importante raccolto.

Il tempo splendido invita al divertimento. Tutti ne approffittano per recarsi alla festa di Sant'Antonio a Palazzolo.

Per la strada provinciale si vedono frotte di gente che vi accorrono, ed una lunga e continuata fila di veicoli d'ogni genere più o meno carichi di persone anche di lontani paesi.

Ciclo

Suicidio di un giudice nativo della nostra provincia

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze di domenica 13 corrente:

Stamane il sig. *Giovanni Del Missier, di 45 anni, da Clauzetto* (Udine), giudice al nostro Tribunale, si suicidava nella propria camera da letto, in via Bolognese, al n. 7, secondo piano, strangolandosi con un fazzoletto di seta legato alla gruccia d'una finestra.

A causa del peso del corpo il fazzoletto si ruppe. La serva che si era recata in camera a portare il caffè al suo padrone vide in terra il cadavere, senza alcun indumento Alle grida disperate della domestica accorse la signora, che dorme in un altra camera insieme ai suoi due piccoli figli, un bambino e una bambina.

La signora, alla vista del cadavere del marito, cadde priva di sensi.

Avvertiti, si recarono subito sul posto due carabinieri della stazione del ponte Rosso, poi il brigadiere signor Tentoni che si trovava a rapporto.

Giunsero pure il Procuratore del Re cav. Bettoni, i sostituti procuratori avvocati Campus e Maggiore, i giudici istruttori Raimondi e Rutino, varii pretori, e i funzionari della sezione del Pellegrino.

Il decesso fu constato dal sig. Vittorio Messeri, medico condotto.

Il sig. Del Missier non ha lasciato nessuna lettera e non si conosce la causa che lo ha spinto al disperato proposito.

Era a Firenze da circa sei mesi, e si ritiene che il trasloco sia stato la causa che lo ha ridotto a togliersi la vita.

Infatti il Del Missier era affetto da nostalgia e da alcuni giorni aveva espresso propositi di suicidio.

Durante il famoso processo di Foiano, terminato con la condanna del Magi e di Nerino Serneri, il Del Missier era giudice alla Corte d'Assise.

Il cadavere per desiderio della sventurata vedova fu lasciato nella camera.

Lo vegliano vari colleghi dell'estinto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.

Giugno 15 Ore 8 Termometro 21.—

Minima aperto notte 15.4 Barometro 755

Stato atmosferico: bello

Vento: N. Pressione leg. calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 28.4 Minima 15.4

Media 21.65 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.20	Leva ore	21.7
Passa al meridiano	12.6.45	Tramonta	4.18
Tramonta	19 57	Età giorni	15

Liste elettorali amministrative politiche

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Decretata dalla Commissione Provinciale la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 dalla legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286, si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'Albo Pretorio fino al 30 giugno corrente.

Contro le decisioni della Commissione Provinciale è ammesso ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dagli art. 37 e 53 della legge sopra indicata.

Risultati ufficiali della gara sociale 13 giugno 1897.

Categoria I

Conti Giuseppe punti 69. Nimis avv. Giuseppe id. 66, Visentini Fortunato id. 61, Chiarandini Giovanni 61, graduati 8, Commessatti Girolamo, id. 61, 9 sorteggio, Menegon Giovanni id. 61, id. 9 id., Braidotti Carlo, id. 61 id. 12, Pagnutti Gino, 61 id. 15.

Categoria II

Fabris Angelo punti 56 graduati 27 sparò a metri 300, Malignani Arturo id. 56 id. 26, id. 300, Novelli Bixio id. 55 id. 26 id. 200, Valentinis Angelo id. 55 id. 26 id. 300, Florio co. Filippo id. 50 id. 300, Flaibani Giuseppe id. 49 id. 200

Il terzo premio venne assegnato al sig. Novelli perchè sparò minor numero di serie del sig. Valentinis.

Leva sulla classe 1877

Le notizie portanti i risultati dell'esame definitivo ed arruolamento d'inscritti di leva pubblicate nel numero d'*ieri*, si riferivano al Distretto di *Codroipo*, non a quello di Cividale come erroneamente fu stampato.

Contravvenzioni
Per ritardo di treni

Il pretore urbano di Firenze, per i ritardi verificatisi nelle corse del treno 312 fra Roma e Firenze dei giorni 9 e 16 febbraio u. s. ha, con sentenza del 9 corrente, condannato la Società Adriatica a lire 500 per ciascuno di tali ritardi, alle spese del giudizio ed ai danni eventuali. In seguito alle energiche istruzioni impartite dal ministro Prinetti, i funzionari locali del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, per reprimere il grave e lamentato inconveniente dei ritardi dei treni, esercitano ora la più attiva vigilanza elevando frequenti contravvenzioni a carico delle Società esercenti.

Inoltre, per sostenere nei giudizi la validità delle contravvenzioni accertate, il R. Ispettorato ha adottato il sistema di farsi rappresentare legalmente da un suo funzionario.

Sei palchi del Teatro Sociale all'asta

La presidenza del Teatro Sociale obbligata dallo statuto sociale alla vendita mediante asta privata dei palchi appartenenti a debitori morosi per canoni, terrà a tale effetto due esperimenti, il primo nel giorno 5 luglio prossimo venturo ed il secondo nel 6 successivo dalle ore 13 alle ore 15, nell'atrio del, teatro medesimo, deliberandoli al miglior offerente.

Elenco dei palchi da vendersi
Palco n. 7 fila II per l. 364.37
Palco n. 4 fila III per l. 150.30
Palco n. 13 fila III per l. 239.13
Palco n. 18 fila III per l. 191.30
Palco n. 19 fila III per l. 349.99
Palco n. 20 fila III per l. 423.73.

Primus al manicomio

L'autore dell'omicidio nella persona di Carlevaris Giovanni, Primus Giovanni di Cleulis (Paluzza), in seguito all'ordinanza della nostra Corte d'Assise, in data 18 maggio, è partito sabato scorso alla volta di Reggio Emilia per rimanere in osservazione in quel manicomio.

Mercato dei bozzoli

Udine, 15. Gialli ed incrociati gialli da L. 2.10 a L. 2.15, 2.20, 2.25.

S. Vito al Tagliamento, 15. Gialli e incrociati gialli da L. 2 a L. 2.5.

Cologna Veneta 14. Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.75 a 2.

Legnago 14. Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.50 a 2.10.

Lonigo 14. Mercato del 14: giallo da 2.30 a 2 80 — incrociato bianco giallo da 2.15 a 2.60.

Un avvertimento

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino ci comunica:

E' giunto a conoscenza del Comitato Esecutivo che vennero pubblicate sovra vari giornali e spedite a molti industriali delle circolari, colle quali gl'industriali stessi sono invitati a farsi rappresentare da persone che si dicono accreditate presso le Camere di Commercio e Tribunali, e che vogliono farsi credere accette, ed anche rappresentanti ufficiali del Comitato medesimo.

Taluna di queste circolari accenna anzi a concessioni di speciali favori, a condizioni particolari offerte *á forfait* e lascia supporre che vi possano essere classificazioni e premi di medaglie, che il Comitato non ha stabilito.

Il Comitato pone in guardia gli espositori avvertendoli che esso non ha dato a nessuno il carattere di suo rappresentante, che egli non risponde quindi di alcuna delle promesse e delle dichiarazioni che sono fatte in quelle circolari, e che, se gli espositori possono essere rappresentati, ciò non può avvenire che colla diretta loro responsabilità e colle modalità completate dal regolamento.

Tombola Telegrafica Nazionale

La vendita delle cartelle si chiuderà in Udine definitivamente il 18 corr.

All'ospedale

Venne medicato certo Benari Giuseppe, da'nni 67, di Palmanova per ferita lacero-contusa alla regione frontale guaribile in otto giorni.

Posta economica

Sig. *Alfa* — **Pordenone.**

Non possiamo inserire la vostra corrispondenza che contiene delle dirette accuse personali *gravissime*, e ci porterebbe dritti dritti in Tribunale.

Se avete *prove ineccepibili* di quanto scrivete, ci pare che sarebbe il caso di fare i passi necessari presso le autorità competenti.

I due francobolli di 20 centesimi che ci avete spediti, sono a vostra disposizione presso l'ammistratore del Giornale.

Il direttore

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Comencini Della Chiave Anna: Vatri avv. cav. Daniele 2, Billia comm. avv. Paolo 2

Cacitti Leone Giuseppe di Pordenone: Marcuzzi Giovanni fu Luigi lire 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Comencini Anna: Pecile Biagio L 1, Muratti Ferrari Emilia 1, Cantarutti Giulia 1.

Cacitti Leone Giuseppe: Pecile Biagio L. 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Anna Della Chiave Comencini: Capsoni Urbano L. 1, Fratelli Clain 1, Gio. Batta ing. Rizzani 2.

L'immane disastro di San Salvador
per uno scoppio di dinamite
80 case distrutte e 100 morti

Da San Salvador (America del Sud), in data 27 aprile, mandano al *Caffaro* di Genova questi spaventevoli particolari intorno ad un disastro già sommariamente da noi segnalato:

Il tragico fatto ebbe per teatro il quartiere della Concepcion, ma la città tutta quanta nè risentì le terribili conseguenze.

Quattro carri avevano trasportato dalla stazione ferroviaria di La Ceiba alla Tesoreria Generale 221 bariletti di polvere, oltre a 10 cassette di dinamite.

I carri giunsero alla Tesoreria, verso le 3 del pomeriggio, dopo aver compiuto un lungo tragitto sotto un sole ardentissimo, Il tesoriere però, temendo la possibile esplosione di materie tanto pericolose ordinò che fossero senza indugio trasportate a *Casa Mata*, quartiere della Policia Rural Montada.

I carri erano tirati da 8 coppie di buoi e scortati da un ufficiale, un sergente e 4 soldati.

Erano le 3 e mezzo quando l'ufficiale ordinò l'alto di fronte a Mesòn de Ursulia, mentre il sergente recavasi a dare avviso a *Casa Mata* delle materie da consegnarsi colà.

Il sergente indugiando a tornare, l'ufficiale si avviò in persona al quartiere.

Partito l'ufficiale, i soldati per ingannare il tempo si misero a fumare.

La fatalità volle che uno di essi, fumando tranquillamente, seduto sull'alto d'un carro, non s'avvide o non se ne diede per inteso, che sotto di sè trovavasi un barile rotto.

Una favilla del sigaro, che teneva fra i denti, andò a cadere sul barile e... le conseguenze s'indovinano.

Una detonazione spaventosa, un traballamento del suolo simile a quello prodotto da un terremoto, e una vampa immensa furono il risultato della combustione.

Carri, soldati, conduttori, buoi, tutto quanto si trovò nel raggio immediato dell'esplosione volò nello spazio come si fosse trattato di festuche di paglia.

Quà si trovava una testa spiccata dal busto, là una mano o un piede, e, dappertutto, corpi anneriti e mutilati, cervelli schizzati contro le pareti, pozze di sangue e masse di carne umana informi e sanguinose.

La strada presentava un aspetto spaventoso. Su un percorso di duecento metri le case erano completamente demolite, spezzate le linee telefoniche e telegrafiche, tutto fracassato e divelto dalla violenza dell'esplosione.

La parte della strada in cui avvenne il disastro essendo la più frequentata, moltissimi viandanti e una diecina di carri e vetture rimasero vittime dell'esplosione, sbalzati in aria a centinaia di metri distanti, polverizzati, annientati.

Si rinvennero nelle soffitte, sui tetti, teste, braccia, gambe, avanzi di corpi umani d'ogni genere. Una cosa raccapricciante.

Fino a questa sera si sono raccolti 35 cadaveri, ma le quantità di membra disperse che si son trovate a centinaia di metri lontano fanno supporre che il numero dei morti superi il centinaio.

Non v'è famiglia, di quelle abitanti nelle vicinanze del luogo in cui avvenne la catastrofe, che non abbia perduto il padre o la madre, il marito o la moglie, al sorella o il figlio.

Nel sinistro perirono pure una ventina di buoi, parecchi maiali e molti cani.

Secondo un calcolo fatto i danni alle proprietà ascendeno a parecchi milioni di franchi.

Le case demolite in seguito all'esplosione sono circa una ottantina.

Il grande stabilimento di Uliveto

vero Vichy d'Italia. — Provincia di Pisa.

Ci scrivono:

Numerosi villeggianti corrono a ritemprarsi quassù in queste amene e serene balze di Uliveto, ove sopra un alto monte sorge, come se si fosse arrampicata, la pisana *Verruca*. Di lassù si scorge un'incantevole distesa d'una vegetazione feconda sparsa sul declivio del monte che gradatamente si attenua sulla molle ondulazione della pianura e dei vigneti fino ai pressi di Pontedera, a Levante, e fino al mare a ponente.

Qui si respira una delizia di sensazioni vivificanti e si gode di un'aria serena fra l'intenso rigoglio della coltivazione e il meraviglioso e vasto panorama in cui l'occhio spazia da ogni parte si volga!

Ed è in mezzo a queste simpatiche, seducenti colline che sorge il grande *Stabilimento* di Uliveto, opera di un vero benemerito della provincia pisana l'ottimo, sig. cav. Andea Grassi-Mariani.

In detto stabilimento sgorgano le sorgenti delle mirabili acque, che gl'illustri medici: Murri, Lombroso, Grocco, Queirolo le credeno di rimedio sicuro nella artrite cronica, tisi, gottosi e renelle, rigidità articolari, dolori articolari, muscolari e reumatici, catarri vescicali, renali e stomacali, affezioni croniche varie dello stomaco, degli intestini e dell'utero, amenorrea e clorosi, nevralgie ostinate e nevrosi, languide digestioni e cronici stati morbosi del fegato e della milza ecc.

Alle più grandi autorità mediche si unirono anche le minori, e sentenziarono a una voce che l'acqua di Uliveto riuscì sempre d'incontrastabile e maggiore utilità in tutti quei casi nei quali, prima di conoscerla, si solevano prescrivere le acque di Vichy.

E sentenziarono anco che la trovarono meglio tollerata e gradita dai sofferenti di catarri gastro intestinali, renelle e dai gottosi.

Dunque signori malati, non più a *Vichy*, ma qui a *Uliveto*, e come avvenne a me, ritroverete bene.

S. G.

Telegrammi

Luisa Michel fischiata a Lilla

Parigi 14. Sabato sera doveva aver luogo a Lilla l'annunziata conferenza di Luisa Michel e di Sebastien Faure.

Luisa Michel al suo arrivo alla stazione fu accolta da un migliaio di curiosi che le fecero una dimostrazione ostile.

Molti dimostranti avevano all'occhiello per scherno dei fiori di aranci.

Non appena la vergine rossa fece capolino rintronò un concerto di fischi accompagnato da grida: « Abbasso Luisa Michel! Abbasso l'anarchia.! »

La folla ingrossando, dovettero intervenire i gendarmi, e gli agenti per salvare le spalle alla Michel, che si potè ricoverare in un'osteria.

I gendarmi dispersero la folla che si era agglomerata avanti all'osteria.

Un signore che butta la moglie giù in un burrone

Pallanza, 14. — Venne arrestato il signor Tonazzi Pietro, imputato di tentato uxoricidio, fallito veramente per miracolo.

Egli aveva con graziose parole invitato la propria moglie (s'era sposato da pochi mesi!) a fare una gita il collina.

Giunto al ciglio di un burrone scaraventò la moglie nell'abisso, poi, credendosi sicuro del fatto suo, se ne tornò a casa.

I fati vollero che la moglie, benchè rimanesse ferita, non soccombesse all'inumano attentato, e denunciò l'inumano marito all'autorità.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 23. — **Grani.** Calma stazionaria. È la solita fisonomia del mercato granario in questa stagione in cui la campagna e l'allevamento dei filugelli hanno bisogno delle attente e solerti cure dei terrazzani.

Il granoturco rialzò cent. 9.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 10.50.
Giovedì. Granoturco da lire 10.25 a 11.
Sabato. Granoturco da lire 10.50 a 11.
Frumento fuori piazza al quint. lire 23.50, 23.60, 23.75, 23.85, 23.90, 23.95, 24.15, 24.30, 24.50.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 21.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 12, 13, 14, 15, 15.50, 16.

Foglia di gelso con bacchetta al quint. lire 2, 2.50, 3, 3.50, 3.60, 3.80, 3 90, 4, 4.10, 5, 5.50, 6, 6.50, 7, 7.25, 7.50, 8, 8.50, 9, 9.25, 9.50, 10.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

10. 20 pecore, 55 castrati, 40 agnelli.

Andarono venduti circa 3 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 18 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chilogramma a p. m.,

300 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 18.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 37, oltre 8 mesi da lire 46 a 55.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne				
Carne	di bue a peso vivo	al quint.	lire	73
»	di vacca »	»	»	51
»	di vitello a peso morto	»	»	75
»	di porco » vivo	»	»	—
»	» » morto	»	»	—

CARNE DI MANZO.

Qualità			
I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1 —

Bollettino di Borsa

Udine, 15 giugno 1897

	14 giug.	15 giug.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.90	99.05
» fine mese	99.15	99.25
detta 4 1/2 »	108.20	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.50	312.50
» Italiane 3 0/0	306.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	485.—	485.—
» » » 4 1/2	504.—	502.—
» Banco Napoli 5 0/0	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	515.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	747.—	744 —
» di Udine	125.—	125 —
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	712.—	712.—
» » Mediterranee	532.—	531.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.75	104.70
Germania »	129.20	129.10
Londra	26.33	26.31
Austria-Banconote	220 10	2.20.—
Corone in oro	110.—	1.10.—
Napoleoni	20 92	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.17	95 25
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 15 giugno **104.72.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona de'la bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali! Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore a fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8 10	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22 27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8 40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13 34	O.	14.39	17.6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3 15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19 36	O	16.40	19.55
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11 48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7 45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13 12	15.31
O.	17.33	19 23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16 43	13 50	15.35	R A.
»	18.—	19.52	18 10	19.35	S.T.

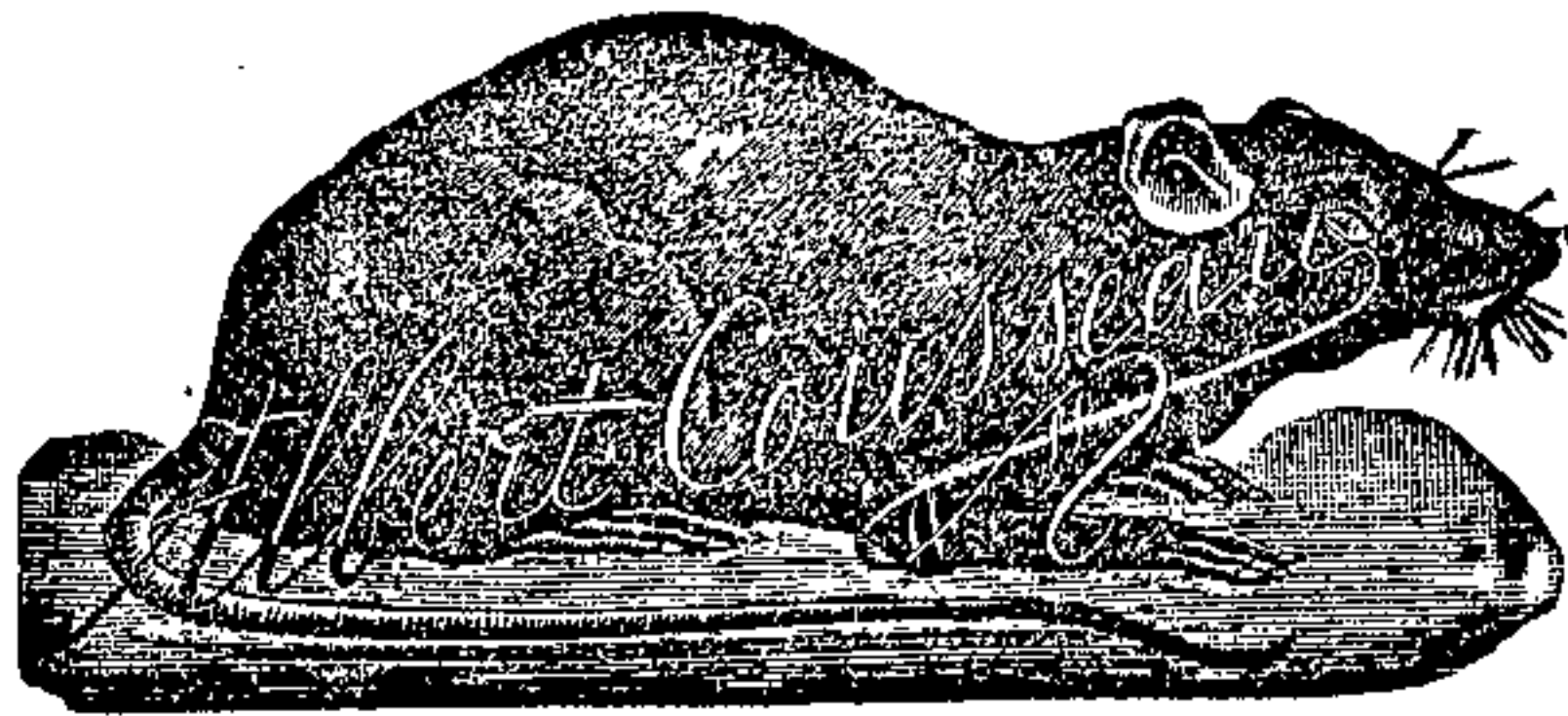
Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi **50** e da lire **1**: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 41 - Udine

Se volete della PUBBLICITÀ *seria* ed *esatta* rivolgetevi al vecchio e noto

Ufficio Centrale di Pubblicità
del « CITTADINO »
BRESCIA — Piazza Vescovato

che dispone di **200** e più giornali fra i migliori, più diffusi ed accreditati con tariffa convenientissima

SI MANDANO PREVENTIVI GRATIS

Scrivere semplicemente: **CARLO GIGLI - Brescia.**

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XIX-1897

MARGHERITA
GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

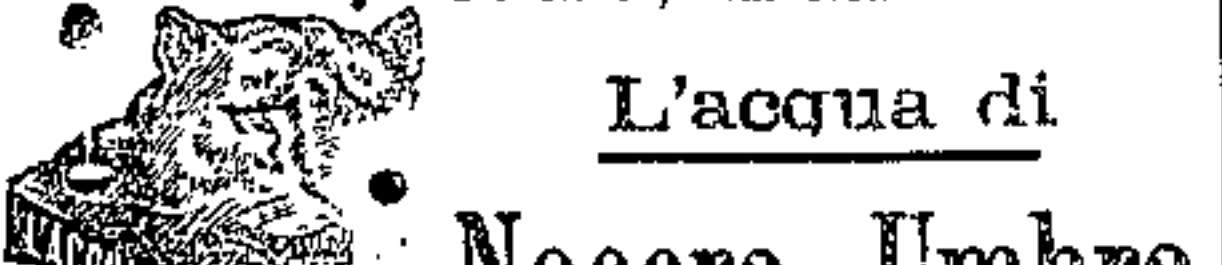
Centesimi 50 il numero

Anno L. 10.-Sem., L. 6.-Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

C. BURGHART
UDINE
rimpetto la Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
BIRRA IN BOTTIGLIE
FABBRICA
ACQUE GAZZOSE

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE